



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
"LEONARDO DA VINCI"**

*Liceo delle Scienze Umane- LES - Istituto Tecnico AFM-SIA
Corsi Serali Istituto Tecnico e Professionale*

*Sede legale: Via Cavour n.258 00184 ROMA - 06/121128185
e-mail: rmis013006@istruzione.it - rmis013006@pec.istruzione.it*

I Municipio - Distretto IX - Codice Mecc. RMIS013006 - C.F. 97197650589
sito web: www.leonardodavinciroma.edu.it

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto

- Visti gli articoli 10, comma 3 lettera "a" e 42 del D.L.vo 297/94;
- vista la CM 16 aprile 1975 n. 105;
- visto il DPR 249/98 come modificato dal DPR 235/2007;
- visto l'art. 40 del D.I. 44/2001;
- visto l'art. 20 del D.L.vo 196/2003;
- viste le linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica emanate il 15/3/2007;
- vista la Direttiva Ministeriale del 30 novembre 2007 n. 104;
- vista la nota MIUR prot.n.3602/PO del 31/07/2008;
- vista la legge 107 del 13/07/2015,

sentito il parere del Collegio dei Docenti, come da delibera adottata delle proposte delle rappresentanze di tutte le componenti operanti all'interno della scuola

delibera

la revisione del Regolamento d'Istituto, già approvato in data 18/12/2014, con delibera del 15 ottobre 2020

approva

il seguente Regolamento d'Istituto

PRINCIPI GENERALI, FINALITA' ED OBIETTIVI

Nel rispetto delle vigenti leggi, il Regolamento d'Istituto ha lo scopo di garantire il funzionamento dell'Istituto "Leonardo da Vinci" di Roma affinché svolga un'azione formativa per sviluppare negli studenti una retta coscienza civica e affinché esso sia luogo di crescita morale e culturale, di vita democratica e di partecipazione.

art.1

Il presente Regolamento è conforme ai principi e alle norme dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", emanato con il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, e sue modifiche e integrazioni, nonché alla Legge 107 del 13 luglio 2015. È coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto.

Entra in vigore trascorsi 15 giorni dalla sua approvazione, affisso all'Albo di Istituto; dopo tale termine, esso potrà essere impugnato davanti al TAR o al Presidente della Repubblica, secondo le modalità ed i tempi di impugnazione degli atti amministrativi; le eventuali, future modifiche dovranno prevedere la medesima procedura di trasparenza.

art.2

Il presente Regolamento è stato redatto dalle rappresentanze di tutte le componenti della comunità scolastica, comprese quelle degli studenti e dei genitori, nella consapevolezza che tutte le componenti operanti nella scuola, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo e secondo le proprie competenze, sono costantemente impegnate a garantire in ogni circostanza il rispetto delle libertà sancite dalla Costituzione della Repubblica italiana.

Tutti coloro che partecipano alla vita della scuola sono tenuti ad osservare i principi di una corretta e qualificata convivenza civile, nel rispetto reciproco, e sono d'obbligo la conoscenza ed il rispetto delle norme stabilite nel presente Regolamento.

art. 3

La scuola favorisce e promuove la formazione della persona e assicura il diritto allo studio garantito a tutti dalla Costituzione. L'indirizzo culturale della scuola si fonda sui principi della Costituzione repubblicana, al fine di realizzare una scuola democratica, dinamica, aperta al rinnovamento didattico - metodologico e ad iniziative di sperimentazione che tengano conto delle esigenze degli studenti nel pieno rispetto della libertà di insegnamento e nell'ambito della legislazione vigente. La scuola è aperta ai contributi creativi responsabilmente espressi dalle sue componenti: gli studenti, i genitori, il personale ATA e docenti. Gli organi collegiali competenti potranno, inoltre, prendere in considerazione altri apporti che dovessero pervenire dalle forze sociali e culturali organizzate esterne alla scuola. Sono considerati assolutamente incompatibili con i criteri sopra enunciati, e quindi in ogni modo vietati, atti di intimidazione della libera e democratica espressione o partecipazione delle varie componenti alla vita della scuola, manifestazioni di intolleranza, qualsiasi forma di violenza e discriminazione.

art. 4

La scuola si propone come luogo di educazione in senso ampio, dove il processo di apprendimento, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica degli studenti vengono favoriti e garantiti dal "patto formativo"; attraverso di esso si realizzano gli obiettivi del miglioramento della qualità, della trasparenza, della flessibilità, della **collegialità e della partecipazione attiva, secondo le modalità definite dal Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto**. Nello spirito del "patto formativo", ogni componente si impegna ad osservare e a far osservare il presente regolamento, che, secondo la prassi istituzionale, è adottato dal Consiglio di Istituto ai sensi dell'Art.10.3, comma a, del D.Lgs. 297/1994 ed ha pertanto carattere vincolante. È uno strumento a carattere formativo, che definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali far riferimento, il cui rispetto diviene indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica.

art. 5

Il presente regolamento può essere modificato dal Consiglio di Istituto, secondo le modalità previste dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi Collegiali, previa informazione e condivisione da parte di tutta la comunità scolastica.

art. 6

Gli studenti hanno diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata, attenta ai bisogni formativi, che rispetti e valorizzi, anche attraverso attività di orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola garantisce la libertà d'apprendimento di tutti e di ciascuno nel rispetto della professionalità del corpo docente e della libertà d'insegnamento. Il diritto all'apprendimento è garantito a ciascuno studente anche attraverso percorsi individualizzati (mediante: didattica per livelli, recupero approfondimento, tutoring, learning center) tesi a promuoverne il successo formativo. Sin dall'inizio del curriculum lo studente è inserito in un percorso di orientamento, teso a consolidare attitudini e sicurezze personali, senso di responsabilità, capacità di scelta tra i diversi indirizzi dell'istituto o tra le proposte di formazione presenti sul territorio.

Ciascuno studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento: a tale riguardo i docenti si impegnano a comunicare contestualmente gli esiti delle prove orali, mentre per le verifiche scritte gli elaborati dovranno essere riconsegnati non oltre i dieci giorni che precedono la successiva prova. I singoli docenti, i consigli di classe e gli organi scolastici individuano le forme opportune di comunicazione della valutazione per garantire la riservatezza di ciascuno studente e la correttezza dell'informazione data. La scuola garantisce l'attivazione di iniziative finalizzate al recupero delle situazioni di ritardo e di svantaggio.

art. 7

Gli studenti hanno diritto ad essere informati in maniera efficace e tempestiva sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola, in particolare alla conoscenza delle scelte relative all'organizzazione, alla programmazione didattica, ai criteri di valutazione, alla scelta dei libri di testo e del materiale didattico in generale ed in particolare su tutto ciò che può avere conseguenze dirette sulla loro carriera scolastica.

art. 8

La scuola è impegnata a far sì che gli allievi acquisiscano comportamenti e stili di vita maturi e responsabili, finalizzati al benessere e improntati al rispetto della qualità della vita, dell'educazione alla convivenza civile e alla legalità. Pertanto, si prefigge di:

- prevenire l'abitudine al fumo;
- incoraggiare i fumatori a smettere di fumare o almeno a ridurre il numero giornaliero delle sigarette;
- garantire un ambiente di lavoro salubre, conformemente alle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro;
- proteggere i non fumatori dai danni del fumo passivo;
- promuovere iniziative informative/educative sul tema;
- favorire la collaborazione sinergica con le famiglie e il territorio, condividendo con genitori ed istituzioni obiettivi, strategie e azioni di informazione e sensibilizzazione;
- fare della scuola un ambiente "sano", basato sul rispetto della persona e della legalità e che faciliti negli allievi scelte consapevoli orientate alla salute propria ed altrui.

• Art. 9

- si inserisce nel regolamento di istituto il principio di Didattica Digitale Integrata DDI, cioè il principio che la didattica possa essere sia a distanza che in presenza

Parte I - STRUTTURA ORGANIZZATIVA -

Il **Regolamento d'Istituto**, oltre ad essere una disposizione di legge ed uno strumento di aiuto all'attuazione del P.O.F., costituisce l'identità della scuola. Definisce, pertanto, il funzionamento della vita della scuola.

La gestione dell'Istituto e dell'attività didattica e amministrativa è affidata agli Organi Collegiali ed al Dirigente Scolastico. Le rispettive competenze e attribuzioni sono regolate dalle norme di legge. La vita dell'Istituto prevede inoltre attività assembleari di classe e di Istituto sia degli alunni che dei genitori.

1) Consiglio di Istituto (C.d.I.)

La composizione, le competenze e gli adempimenti specifici del Consiglio d'Istituto sono indicati dal D.I. n.44 01/02/2001, negli articoli 8-10 del Testo Unico 16 aprile 94, nel CCNL/06, nonché nelle C.M. ed O.M. emanate dall'autorità scolastica. È composto da 19 membri: 4 genitori, il D.S., 8 Docenti, 4 studenti, 2 membri del personale ATA. Per il potere deliberante relativo all'organizzazione ed alla programmazione della vita della scuola, il Consiglio di Istituto stabilisce di demandare ad appositi ed articolati Regolamenti di Settore, allegati al presente Regolamento, le modalità di funzionamento della Biblioteca, dell'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, le modalità di programmazione e di attuazione dei viaggi di istruzione e delle uscite didattiche. L'attività negoziale e gestionale delle risorse umane ed economiche è di competenza del Dirigente Scolastico.

2) Giunta Esecutiva (G.E.)

Viene eletta all'interno del Consiglio di Istituto con il compito di proporre il programma finanziario annuale e verificarne il conto consuntivo. È composta dal D.S., dal D.S.G.A. e da quattro membri eletti dal Consiglio di Istituto, uno per ogni componente (docenti, genitori, studenti e personale ATA).

3) Organo di Garanzia

L'Organo di Garanzia, nominato dal Consiglio di Istituto, è composto da cinque membri: il Dirigente Scolastico (o un suo delegato), che lo presiede;

- un genitore designato dal Consiglio di Istituto che possieda i requisiti per l'eleggibilità al Consiglio stesso, previa acquisizione di disponibilità;
- due insegnanti designati dal Consiglio di Istituto che possiedano i requisiti per l'eleggibilità al Consiglio stesso, previa acquisizione di disponibilità;
- un alunno/a designato/a dal Consiglio di Istituto che possieda i requisiti per l'eleggibilità al Consiglio stesso, previa acquisizione di disponibilità;
- il Consiglio di Istituto elegge, altresì, un membro supplente per la componente dei genitori, un membro supplente per la componente dei docenti e un membro supplente dell'alunno/a con le stesse modalità di cui alle lettere a-b-c che subentrano ai membri effettivi in caso di

incompatibilità.

Le elezioni avvengono all'inizio di ogni anno scolastico, secondo le modalità definite da ogni singola componente.

L'OG interviene nelle sanzioni disciplinari (diverse dalle sospensioni) e nei conflitti in merito all'applicazione del Regolamento di Istituto, su richiesta di chiunque ne abbia interesse. Le funzioni dell'OG sono:

- controllo sull'applicazione del Regolamento (tramite interviste, questionari, statistiche...)
- proposta di eventuali modifiche/integrazioni (a seguito delle indagini effettuate)
- facilitazione/mediazione in caso di conflitto fra le parti

informazione sul Regolamento di Istituto (distribuzione di materiali, controllo sull'efficacia degli interventi informativi)

- assistenza agli Organismi di Disciplina dei Consigli di Classe nella definizione delle sanzioni sostitutive
- assistenza agli studenti che subiscano un provvedimento di allontanamento dalla scuola (sospensione) durante e dopo il provvedimento stesso (art. 4, comma 8 dello Statuto)
- intermediario con l'Autorità Giudiziaria in caso si renda necessario.

Il ricorso all'OG avviene entro 15 giorni dall'irrogazione della sanzione e può essere inoltrato da parte dello studente o da chiunque ne abbia interesse.

In caso di ricorso o di conflitto l'OG convoca preliminarmente le parti in causa per permettere loro di esporre il proprio punto di vista; qualora lo ritenga opportuno, può consultare un esperto anche esterno alla scuola.

Lo scopo primario dell'OG è quello di arrivare ad una mediazione soddisfacente per le parti in causa; nel caso ciò non sia possibile, l'OG elabora una risoluzione a cui le parti si devono attenere. La decisione viene verbalizzata e pubblicizzata mediante l'affissione in un apposito spazio. L'OG si riunisce obbligatoriamente nei mesi di ottobre, febbraio e maggio per procedere all'attività di valutazione del funzionamento del Regolamento secondo le modalità prestabilite. Le riunioni dell'OG devono almeno prevedere la presenza di 4 eletti (tra cui almeno 1 studente) per avere validità legale. Le decisioni all'interno dell'OG vengono prese a maggioranza o per consenso, a discrezione dell'OG stesso. L'OG ha diritto, qualora ne faccia richiesta, ad avere una formazione specifica e/o una supervisione di esperti su temi attinenti alla propria funzione (ad esempio: la risoluzione dei conflitti, la negoziazione, la normativa scolastica...).

4) Collegio dei Docenti (C.D.)

a. Il Collegio dei docenti è composto da tutti i docenti con contratto a tempo indeterminato e determinato ed è presieduto dal D.S.

b. Il C.D. si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il Piano Annuale delle Attività concordato ed approvato prima dell'inizio delle lezioni.

c. Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico in seduta ordinaria secondo il calendario, in seduta straordinaria ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità o quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.

d. Ha potere deliberante su tutte le materie che riguardano il funzionamento didattico dell'Istituto, elabora proposte di sperimentazione e di aggiornamento e valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati.

e. Il Collegio dei docenti può organizzare la propria attività articolandosi per **Commissioni e Dipartimenti**, di cui possono far parte, a solo titolo consultivo, oltre ai membri del Collegio stesso, altri rappresentanti delle varie componenti scolastiche ed eventuali esperti qualificati esterni alla scuola. In particolare:

- le Commissioni, presiedute dal D.S., sono organizzate intorno a particolari settori o tematiche (aggiornamento dei docenti, P.O.F., ecc.), ed hanno funzione preparatoria delle deliberazioni del C.D.;
- i Dipartimenti sono organi composti da docenti della medesima disciplina ed hanno i seguenti compiti:
 - ✓ programmare gli obiettivi disciplinari ed i contenuti minimi comuni;
 - ✓ individuare le competenze e le conoscenze in linea con gli assi culturali dell'obbligo scolastico;

- ✓ progettare attività di accoglienza e di acquisizione del metodo di studio;
- ✓ elaborare la programmazione didattica annuale;
- ✓ concordare le tipologie delle prove di verifica e gli eventuali criteri specifici di valutazione;
- ✓ progettare itinerari per visite didattiche, lezioni differite, viaggi di istruzione, scambi con classi di altri Paesi e partecipazione a concorsi;
- ✓ proporre e coordinare le attività di aggiornamento;
- ✓ formulare progetti curriculari;
- ✓ coordinare le proposte di acquisto dei sussidi didattici;
- ✓ provvedere al monitoraggio in itinere dell'attività didattica e dei progetti curriculari programmati;
- ✓ predisporre specifiche modalità e materiali di recupero e di sostegno;
- ✓ predisporre progetti di organizzazione modulare e flessibile dell'attività didattica; ✓ collaborare con le FF.SS. nel lavoro di revisione del P.O.F.

5) Comitato per la valutazione dei docenti

Lo status del vecchio Comitato per la valutazione del servizio dei docenti ex art.11 del D.Lgs. 297 del 1994, rubricato adesso "*Comitato per la valutazione dei docenti*" è novellato dal comma 129 dell'art.1 della Legge n.107 del 13 luglio 2015. Il Comitato dura in carica tre anni, è presieduto dal dirigente scolastico, da tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto. A questi ultimi si aggiungono un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, scelti dal consiglio di istituto e da un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici. Secondo la nuova disciplina legislativa, il Comitato ha i seguenti compiti:

- individua i criteri per la valorizzazione dei docenti i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nelle lettere a),b),e c) dell'art.11;
- esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. Per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art.11 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un'istruttoria;
- valuta il servizio di cui all'art.448 (Valutazione del servizio del personale docente) su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 (Riabilitazione). Per queste due fattispecie il comitato opera con la presenza dei genitori e degli studenti, salvo che la valutazione del docente riguardi un membro del Comitato che verrà sostituito dal Consiglio di Istituto.

6) Consigli di classe (C.d.C.)

a. Il Consiglio di classe è composto da tutti i docenti della classe, dai due rappresentanti degli studenti e dai due rappresentanti dei genitori eletti nelle relative assemblee di classe all'inizio di ogni anno scolastico ed è presieduto dal D.S. ovvero, su sua delega, dal docente coordinatore.

- b. Il Consiglio di Classe si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il Piano delle Riunioni concordato ed approvato prima dell'inizio delle lezioni.
- c. Le competenze riguardanti il coordinamento didattico, i rapporti interdisciplinari e la valutazione periodica e finale degli alunni vengono esercitate con la sola presenza dei docenti.
- d. All'inizio dell'anno il docente coordinatore del Consiglio di classe illustra agli studenti ed alle famiglie le opportunità offerte dal POF inerenti alla programmazione, le iniziative didattiche e i criteri di valutazione.
- e. I Consigli di classe, in particolare:
 - rilevano la situazione di partenza delle singole classi valutando i risultati dei test d'ingresso;
 - elaborano il piano di lavoro annuale specificando le finalità, gli obiettivi, i contenuti, i metodi ed i criteri di verifica e valutazione e programmano le opportune strategie d'intervento finalizzate al riequilibrio ed al consolidamento delle conoscenze e delle competenze;
 - illustrano ai genitori e agli studenti il piano programmatico assumendo suggerimenti e valutazioni (mese di novembre);
 - eseguono la verifica della programmazione e valutano l'andamento didattico disciplinare delle classi;
 - provvedono agli scrutini intermedi e finali (solo componente docenti).

7) Assemblea e Comitato dei genitori

- a. I genitori possono chiedere di riunirsi in assemblea di istituto e di classe nei locali della scuola. Il Dirigente Scolastico concorda con i richiedenti data, ora e locale della riunione e ne darà comunicazione ai rappresentanti dei genitori tramite il sito web dell'Istituto e l'affissione all'Albo di Istituto con l'indicazione degli argomenti all'o.d.g. (Art.15 TU).
- b. Per il proprio funzionamento l'Assemblea deve eleggere un Presidente e darsi un regolamento che è inviato in visione al Consiglio di Istituto.
- c. Il Dirigente scolastico può, di propria iniziativa, convocare le assemblee dei genitori di classe e di istituto e il comitato genitori per sottoporre loro problematiche relative alle classi o richiedere pareri e proposte su argomenti e progetti che vanno valutati ed adottati dagli organi dell'Istituto.
- d. Il Dirigente Scolastico ed i docenti possono partecipare con diritto di parola alle Assemblee dei genitori.
- e. Il Comitato dei genitori è costituito da tutti i genitori eletti nei Consigli di classe, i quali a loro volta procedono all'elezione del Presidente ed alla stesura del Regolamento da inviare in visione al C.d.I.
- f. Le due rappresentanze hanno il compito di promuovere la partecipazione dei genitori alla vita dell'Istituto e di elaborare indicazioni e proposte da sottoporre alla valutazione degli altri organi collegiali senza interferire nelle loro competenze.

8) Assemblee e Comitato studenteschi

L'art. 13 del D.L.vo 297/94 c.1 riconosce alle assemblee studentesche il valore di "occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento di problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti".

Assemblea di classe

- a. Ogni assemblea è costituita da tutti gli studenti della classe; la convocazione è vistata dal D.S., cui deve pervenire la richiesta almeno cinque giorni prima della data prevista per lo svolgimento, tramite i rappresentanti di classe o la maggioranza di essa. La richiesta deve contenere l'o. d. g., l'indicazione dell'orario d'inizio e di fine e deve essere controfirmata per presa d'atto dai docenti che hanno lezione nelle ore del giorno stabilito per lo svolgimento dell'assemblea stessa.
- b. È consentito lo svolgimento di un'assemblea di classe al mese, nel limite di due ore. Essa non può essere tenuta sempre lo stesso giorno della settimana durante l'anno scolastico. Non possono aver luogo assemblee di classe nel mese conclusivo delle lezioni.
- c. Durante le assemblee di classe gli studenti non possono allontanarsi dall'aula. Il docente dell'ora, tenuto alla vigilanza, rimane nelle immediate vicinanze della classe ovvero, qualora ne ravvisi la necessità, può restare nell'aula.

Assemblea di Istituto

- a. È costituita da tutti gli studenti dell'Istituto iscritti a frequentare nell'anno in corso.
- b. L'Assemblea di Istituto è comunicata al D.S. dal Comitato Studentesco o dal 10% degli studenti dell'istituto in forma scritta con le relative firme e la precisa indicazione dell'o.d.g. e del nominativo del Presidente dell'Assemblea, che assume la responsabilità del corretto svolgimento della stessa. Tale comunicazione deve pervenire almeno cinque giorni prima della data prevista per la convocazione. Nel caso che la programmazione dell'assemblea preveda l'intervento di esperti esterni, non più di quattro volte nell'arco dell'anno scolastico, nella comunicazione devono essere indicati i temi di intervento ed i nominativi degli invitati. Tale elenco deve essere sottoposto all'autorizzazione del C.d.I.
- c. Gli studenti ed i genitori vengono informati dell'avvenuta convocazione mediante circolare del Dirigente Scolastico.
- d. È consentita un'Assemblea di Istituto al mese (escluso il mese finale dell'a.s.) nel limite delle ore di lezione di una giornata; non è possibile frazionare la durata di un'assemblea mensile in più giorni dello stesso mese.
- e. L'Assemblea di Istituto non può essere tenuta sempre nello stesso giorno della settimana ed ha luogo in Aula Magna o in altro locale interno alla scuola, scelto sulla base dell'effettivo numero dei partecipanti.
- f. A richiesta degli studenti le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo.
- g. L'Assemblea si dà un Regolamento ai sensi dell'art. 14 del D.L.vo n. 297/94.

- h. L'Assemblea elegge un moderatore, che si fa garante del regolare svolgimento della stessa.
- i. Il D.S. o un suo delegato ha potere di intervento e di scioglimento dell'Assemblea nel caso di violazione del Regolamento o di constatata impossibilità di ordinato svolgimento della stessa.
- j. La partecipazione degli studenti è essenziale per un proficuo confronto ed un'efficace realizzazione delle finalità educative dell'Assemblea stessa; la presenza non è tuttavia obbligatoria e le eventuali assenze non devono essere giustificate. I minori sono comunque tenuti a informare della data dell'Assemblea i genitori, i quali provvedono a firmare per presa visione la relativa comunicazione; i docenti coordinatori di classe sono tenuti a controllare tali firme.
- k. Il D.S. e gli insegnanti possono partecipare con diritto di parola alle assemblee studentesche.

Consultazione degli studenti

Nei casi in cui si renda necessario adottare provvedimenti che influiscano in modo rilevante sull'organizzazione della scuola, gli studenti, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere un parere, non vincolante, mediante consultazione. Le consultazioni avvengono all'interno delle Assemblee di istituto e i risultati sono portati a conoscenza del Dirigente Scolastico.

Comitato studentesco (C.S.)

- a. Il Comitato Studentesco è costituito dagli studenti rappresentanti di classe e di Istituto, che possono invitare alle proprie riunioni componenti dell'Istituto estranee al Comitato stesso, previa autorizzazione del D.S..
- b. Hanno diritto al voto soltanto i membri effettivi, cioè i rappresentanti di classe e di Istituto; le mozioni vengono approvate a maggioranza relativa.
- c. Oltre ai compiti espressamente previsti dalla legge, il Comitato ne può svolgere altri eventualmente affidatigli dall'Assemblea studentesca di Istituto o dai rappresentanti degli studenti nei consigli di classe.
- d. Compatibilmente con la disponibilità dei locali e con le esigenze di funzionamento della scuola, previa deliberazione di carattere generale del Consiglio di Istituto, il D. S. può consentire di volta in volta l'uso di un locale scolastico per le riunioni del Comitato studentesco, subordinatamente all'assunzione scritta di responsabilità per eventuali danni e disordini.
- e. Il Presidente, il Vicepresidente ed il Segretario, eletti tra i rappresentanti degli studenti, si fanno garanti di una gestione democratica dell'assemblea che si avvalga del contributo di tutti.
- f. La seduta può aver luogo anche in assenza del Presidente.
- g. Tutte le decisioni da prendere a livello studentesco devono essere discusse, qualora sia possibile, in prima istanza nel Comitato e successivamente essere votate in Assemblea plenaria.
- h. Il C.S. viene convocato dal Presidente o dagli studenti rappresentanti al C.d.I. o dalla maggioranza dei suoi componenti tramite richiesta scritta al D.S., nella quale siano specificate la data, l'ora e l'o.d.g. della seduta. La richiesta deve essere presentata almeno cinque giorni prima della data di convocazione ed i rappresentanti vengono avvertiti mediante apposita circolare della Presidenza.
- i. Il C.S. approva proposte da presentare all'Assemblea e conseguentemente al C.d.I. o al D.S.

- j. Il C.S. promuove l'impegno e l'interesse degli studenti alla vita scolastica, ma il principale organo consultivo e decisionale è l'Assemblea plenaria d'Istituto.

Parte II -ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' SCOLASTICA

1) Orario delle lezioni

- a. Le lezioni, della durata di 60 minuti eccetto la prima, la sesta e la settima di 50 minuti, hanno inizio alle ore 8.00. L'accesso all'Istituto e alle aule avviene nei cinque minuti che precedono l'inizio delle lezioni, ovvero alle ore 7.55. L'ingresso in aula è consentito fino alle 8.10 solo per giustificati motivi relativi ad alunni che provengono da zone fuori il raccordo o in casi certi dipendenti da rallentamenti della rete pubblica di trasporto
- b. L'intervallo ha la durata di venticinque minuti, i primi quindici minuti fra la terza e quarta ora e i secondi dieci minuti tra la quinta e la sesta ora di lezione, e si svolge all'interno degli spazi della scuola.
- c. L'orario è articolato su 5 giorni, dal lunedì al venerdì. Le lezioni terminano di norma fra le ore 12.50 e le 14.30, secondo il quadro-orario di ciascuna classe.
- d. L'entrata posticipata e l'uscita anticipata di uno o più classi sono autorizzate dalla Presidenza quando ricorrono motivi di forza maggiore e comunque quando non sono possibili sostituzioni di docenti assenti. Di esse è data comunicazione agli studenti dalla Presidenza con almeno un giorno di anticipo. La comunicazione deve essere annotata sul registro di classe e deve essere esibita, in caso di uscita anticipata, dagli studenti minorenni al docente di classe, firmata da uno dei genitori. Gli studenti inadempienti non sono autorizzati all'uscita dall'Istituto.
- e. Le lezioni dei corsi serali iniziano alle ore 15,20 e terminano alle ore 22,40.

2) Obbligo di frequenza

- a. Ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno alunno, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato (art.14, comma 7 DPR 122/2009 – Regolamento sulla valutazione).
- b. La base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenze è il monte ore annuale delle lezioni curricolari obbligatorie, e quindi soggette a valutazione (CM 20 del 4 marzo 2011).
- c. Il monte ore minimo annuale per la validità dell'anno scolastico art.14, comma 7 DPR 122/2009 – Regolamento sulla valutazione.
- d. Il Collegio docenti ha stabilito la possibilità per ciascun Consiglio di classe di derogare a tale limite per motivati problemi di salute, documentati da strutture pubbliche, o di gravi e documentati problemi familiari, "a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati" (DPR 122 cit.).

3) Giustificazioni delle assenze

- a. Ai genitori, o a chi ne fa le veci, è fatto obbligo di ritirare in segreteria, all'inizio di ogni anno scolastico, il libretto delle giustificazioni, depositando le proprie firme. Si accettano solo le giustificazioni con firma depositata.
- b. Le assenze degli studenti devono essere giustificate al rientro a scuola, sull'apposito libretto, da uno dei genitori. Gli studenti maggiorenni giustificano con firma propria. Le assenze dalle lezioni vengono annotate sul Registro di classe e sui registri personali digitali dei docenti.
- c. Gli studenti sprovvisti di giustificazione sono tenuti a presentarla entro il giorno successivo; in caso di reiterato comportamento manchevole possono essere applicate sanzioni disciplinari ovvero gli allievi possono essere ammessi in classe solo se accompagnati da un genitore/affidatario.
- d. Quando l'assenza supera i cinque giorni consecutivi (compresi i giorni festivi), la giustificazione sul libretto deve essere accompagnata da un certificato medico che attesti l'idoneità dello studente a riprendere la frequenza delle lezioni.

4) Ingressi in ritardo

- a. Gli studenti che giungono a scuola in ritardo possono essere ammessi in classe alla seconda ora soltanto con l'autorizzazione della Presidenza. Il ritardo viene annotato sul registro di classe e deve essere giustificato sul libretto delle giustificazioni, il giorno stesso o il giorno seguente, dai genitori o dallo stesso studente, se maggiorenne. Non sono consentiti ingressi oltre l'inizio della seconda ora, se non per documentati motivi di salute.
- b. Gli ingressi in ritardo non possono essere più di dieci durante l'intero anno scolastico; raggiunto tale numero, l'ingresso in classe non è consentito.
- c. Gli studenti pendolari possono vedersi riconosciuta una tolleranza fino a 10 minuti per l'ingresso in ritardo a seguito di richiesta scritta e motivata da parte dei genitori, autorizzata dal Dirigente Scolastico. Tale autorizzazione viene annotata sul Registro di classe. Sono considerati pendolari gli studenti residenti fuori dal GRA.
- d. Gli alunni non avvalentesi dell'IRC (Insegnamento della Religione Cattolica) autorizzati dal genitore/affidatario, con relativa annotazione trascritta sul libretto delle giustificazioni dietro esibizione dello stesso, entrano in classe alla seconda ora ovvero escono.

5) Permessi di uscita anticipata

- a. Gli studenti possono lasciare l'Istituto prima del termine dell'attività scolastica solo in caso di effettiva necessità. Tali permessi di uscita anticipata, sono accordati agli alunni minorenni dal Dirigente Scolastico o dai suoi collaboratori solo in presenza di un genitore o di persona legalmente delegata: se la delega non è stata depositata in Segreteria all'inizio dell'anno scolastico, la scuola riconosce come delegato della famiglia altro adulto che esibisca delega scritta del genitore con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento del genitore depositario della firma sul libretto di giustificazioni. Gli studenti maggiorenni possono fare richiesta di uscita anticipata direttamente alla Presidenza; le uscite, non sono comunque consentite prima delle h.10,50, salvo documentati motivi di salute.

b. Gli alunni non avvalentesi dell'IRC (Insegnamento della Religione Cattolica) autorizzati dal genitore/affidatario all'uscita dalla scuola, con relativa annotazione trascritta sul libretto delle giustificazioni lasciano l'edificio solo dietro esibizione dello stesso.

6) Disposizioni per i Corsi serali

Al fine di garantire lo svolgimento di una serena attività didattica da parte del personale docente e una corretta informazione agli studenti si specifica la materia delle entrate posticipate, uscite anticipate ed assenze, per il corso Serale e Pomeridiano.

Ciò trova spiegazione con la necessità di assicurare una corretta registrazione del monte ore di assenze che, in base alla normativa vigente, può costituire motivo di non ammissione alla classe successiva e/o agli esami di Stato.

Pertanto, pur tenendo in considerazione la specificità del corso serale, frequentato da studenti maggiorenni, lavoratori, a volte con carichi familiari, tutti elementi che fortemente condizionano gli orari d'entrata e d'uscita, nonché le assenze dalle lezioni, e al fine di garantire il minor disagio per docenti e studenti, si delibera quanto segue:

- La frequenza alle lezioni del corso serale è non solo obbligatoria, ma fortemente consigliata per garantire un adeguato sostegno e supporto continuo alla formazione personale;
- L'entrata posticipata e/o l'uscita anticipata sono possibili. Gli ingressi sono direttamente annotati all'arrivo dello studente in classe, registrando per lo stesso la presenza e l'ora di ingresso se successiva all'inizio delle lezioni;
- Le uscite anticipate sono richieste verbalmente al docente dell'ora in corso che annoterà l'uscita;
- Gli studenti potranno anticipatamente dalle aule ove si svolgono le lezioni solo al termine della lezione in atto e prima dell'inizio della successiva, comunicando e facendo registrare la propria uscita all'insegnante uscente;
- Gli studenti che chiederanno di uscire anticipatamente e, come sopra specificato, faranno annotare la loro uscita sul registro di classe, non potranno più essere ammessi in aula nelle ore successive;
- Gli studenti che si allontaneranno dall'aula per un periodo di tempo ingiustificatamente considerevole, verranno considerati come usciti anticipatamente, e pertanto non potranno più essere ammessi in classe nelle ore successive

7) Riconoscimento crediti e debiti formativi

Viene formata la Commissione per gli esami d'idoneità ed integrativi per esaminare i fascicoli degli aspiranti iscritti e valutare le certificazioni, i documenti provenienti da altri Istituti, certificati ed attestati esteri debitamente tradotti dalla Autorità competenti, i crediti dichiarati nella domanda di iscrizione o quelli ad essa allegati.

Per quanto attiene ai Corsi Serali, preso atto che il corso serale per la sua specificità presenta aspiranti iscritti provenienti da esperienze scolastiche e formative eterogenee, si stabilisce che laddove, caso per caso, sia possibile rintracciare nei loro curricula contenuti che nel merito possano esser sostanzialmente ricondotti a quelli propri di un biennio per gli aspiranti alle classi terze ovvero a quelli di un quarto anno per gli aspiranti alle classi quinte, possono essere ammessi a sostenere esami integrativi in tutte quelle discipline del corso ordinamentale, con eccezione di quelle discipline che, pur non

essendo incluse nei curricula degli aspiranti studenti, non sono più oggetto di studio nella classe per la quale si richiede l'iscrizione. In ragione di un Diploma di Scuola Secondaria Superiore o titolo superiore, già conseguito, saranno indicate, altresì, dal Consiglio di Classe, anche le discipline identificate come crediti formativi per i quali gli studenti possono chiedere per iscritto l'esonero dalle lezioni.

8) Divieto di fumo

Secondo quanto disposto dal D.L.104 del 12 settembre 2013 convertito con modificazione in Legge n.128 dell'8 novembre 2013, articolo 4 "Tutela della salute nella scuola" è vietato fumare in tutti i locali dell'edificio scolastico e nelle aree all'aperto di pertinenza dell'istituto, anche durante l'intervallo. È vietato altresì l'uso di sigarette elettroniche. Tutti coloro (studenti, docenti, personale Ata, esperti esterni, genitori, chiunque sia occasionalmente presente nei locali dell'Istituto) che non osservino il divieto di fumo nei locali dove è vietato fumare saranno sanzionati col pagamento di multe, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Per gli alunni sorpresi a fumare a scuola, si procederà a notificare immediatamente ai genitori l'infrazione della norma.

9) Rispetto degli spazi scolastici e danni

La conservazione delle aule e delle suppellettili è affidata alla cura degli studenti e dei collaboratori scolastici. Nel rispetto del lavoro dei collaboratori scolastici gli alunni sono tenuti a non imbrattare le aule ed i servizi ed a lasciare i resti della colazione (carte, bicchieri, lattine ecc.) negli appositi cestini portarifiuti.

Ogni classe è responsabile della propria aula in relazione ad eventuali danni che ad essa possono essere arrecati anche con scritte sui muri e deterioramento delle suppellettili. Il risarcimento dell'eventuale danno non è sostitutivo della sanzione disciplinare. I comportamenti configurabili come reati saranno denunciati all'autorità giudiziaria e regolati secondo la legislazione vigente.

10) Responsabilità per oggetti incustoditi

L'Istituzione scolastica non è responsabile dei beni, dei preziosi e degli oggetti lasciati incustoditi o dimenticati. Ciascuno studente e lavoratore della scuola è chiamato alla cura e all'attenzione dei propri beni di cui è responsabile unico.

11) Criteri relativi alle iscrizioni

Le disposizioni vigenti attribuiscono al Consiglio d'Istituto (D.L.vo. n. 297/94) il compito di indicare i criteri generali per la formazione delle classi, mentre i decreti ministeriali appositamente emanati ne stabiliscono i limiti numerici. In base all'art. 3 del D.P.R. n.235 del 21-11-2007 "Regolamento recante modifiche e integrazioni allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti", contestualmente all'iscrizione, i genitori e gli allievi sottoscrivono con l'Istituto un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

Si iscrivono al primo anno del Corso Serale studenti che abbiano compiuto i 17 anni. Eccezioni potranno essere vagliate dal Consiglio di Classe a cui si chiede l'iscrizione, presieduto dal Dirigente Scolastico.

12) Criteri per la formulazione dell'orario scolastico

I criteri seguiti per la formulazione dell'orario scolastico sono i seguenti:

- didatticità dell'orario, tramite una distribuzione razionale delle ore di lezione per ogni disciplina durante la settimana;

13) Criteri per l'assegnazione dei Docenti alle classi Ferma restando la discrezionalità del D.S., cui spetta l'assegnazione delle cattedre, i criteri seguiti per l'assegnazione dei docenti alle classi sono i seguenti:

- efficacia didattica e armonica collaborazione del team del Consiglio di classe;
- continuità didattica;
- eventuali richieste dei docenti sulla base della graduatoria interna.

Parte III -GLI ALUNNI

1) Norme di comportamento

a. La permanenza nelle classi durante l'orario scolastico e la presenza alle lezioni e alle varie attività didattico-educative programmate sono obbligatorie per gli alunni e i docenti in servizio.

b. L'uscita al termine delle lezioni, segnalata dal suono della campanella, deve avvenire in modo ordinato a cura dell'insegnante dell'ultima ora e con l'ausilio dei collaboratori scolastici.

c. La permanenza degli studenti nei locali dell'Istituto, anche fuori dell'orario delle lezioni, deve essere costantemente improntata al rispetto del Regolamento di Istituto e della legislazione vigente. Tale permanenza non è comunque consentita tra il termine delle lezioni e l'inizio delle attività extrascolastiche alle quali hanno titolo a partecipare. d. La distinzione tra bagni maschili e femminili deve essere osservata da tutti.

e. Nel corso delle ore di lezione gli studenti possono lasciare l'aula solo eccezionalmente, previa autorizzazione del docente; di norma non è consentita l'uscita a più di un alunno per volta. Non è consentito agli alunni lasciare l'aula durante l'avvicendamento degli insegnanti alla fine delle rispettive ore di lezione. L'accesso alla Presidenza, alla Segreteria ed alla Biblioteca è possibile soltanto negli orari stabiliti.

2) Divieto di utilizzare telefoni cellulari e strumentazioni di riproduzione multimediale, di ripresa di immagini e di registrazione di voci

Con esplicito riferimento alla nota n° 30 del 15 marzo 2007 a firma del Ministro della Pubblica Istruzione (rif. Atti prot. n°1606/D3b) si ribadisce: il divieto assoluto di utilizzare il telefono cellulare o altri dispositivi elettronici durante lo svolgimento delle attività didattiche (lezioni in aula, esercitazioni, prove scritte, attività laboratoriale e ginnica, conferenze e convegni autorizzati per fini didattico-formativi); l'invito ai Docenti al medesimo rispetto dei divieti sopra esposti; l'obbligo alla vigilanza sui comportamenti degli studenti in tutti gli spazi scolastici

(corridoi, spazi comuni, aule speciali, laboratori, servizi igienici) da parte dei Professori e di tutto il personale ausiliario.

- Gli alunni inosservanti sono sanzionati disciplinarmente e l'apparecchio, ritirato dal docente, è trattenuto dal D.S. o dai suoi collaboratori per essere restituito al genitore dello studente.
- Se l'utilizzo del cellulare avviene durante un compito in classe o una verifica, oltre ai provvedimenti di cui sopra, si procede all'annullamento della prova.
- Gli studenti possono utilizzare il cellulare nelle ore di lezione solo in caso di estrema necessità ed urgenza di comunicare con la famiglia previo permesso esplicito dell'insegnante dell'ora.

3) Somministrazione di farmaci

A seguito della Nota del MIUR prot. n° 2312/Dip/Segr. relativa alla somministrazione di farmaci in orario scolastico, si precisa che tale somministrazione deve avvenire sulla base delle autorizzazioni specifiche rilasciate dal competente servizio delle ASL, deve essere formalmente richiesta dai genitori degli alunni o dagli esercitanti la potestà genitoriale a fronte della presentazione di una certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno, con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia). La conservazione dei farmaci può avvenire a cura del personale A.T.A. addetto al servizio.

IL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA è SOSTITUITO CON APPOSITA DELIBERA DAL TESTO ALLEGATO AL PRESENTE REGOLAMENTO

5) Sanzioni disciplinari

Il DPR n.235 del 21 novembre 2007 ha introdotto modifiche ed integrazioni al D.P.R. del 24 giugno 1998 n.249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria in materia di disciplina, con specifico riferimento alle infrazioni disciplinari, alle sanzioni applicabili e alle impugnazioni di quest'ultime. L'individuazione dei comportamenti che configurano mancanze disciplinari, nel fare riferimento ai doveri elencati nell'art. 3 dello Statuto, è calata nella realtà propria della comunità scolastica dell'Istituto; pertanto, il presente regolamento ha previsto integrazioni e specificazioni intese a favorire una positiva formazione culturale, morale, sociale e umana degli alunni e una serena e ordinata convivenza civile nell'ambiente scolastico.

Il Regolamento tiene conto, altresì, della L.241/1990 in materia di regole generali sull'azione amministrativa per gli aspetti procedurali dell'azione disciplinare nei confronti degli alunni.

Il voto 5 in condotta sarà attribuito dal consiglio di classe per gravi violazioni ai doveri degli studenti definiti dallo statuto delle studentesse e degli studenti, purché prima sia stata data allo studente una sanzione disciplinare. Inoltre, l'insufficienza in condotta dovrà essere motivata con un giudizio e verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale. L'insufficienza nel voto di condotta (voto inferiore a 6) comporterà la non ammissione all'anno successivo o agli esami di Stato.

La condotta degli alunni deve ispirarsi al rispetto dei principi fondamentali contenuti nell'art. 1 dello statuto:

- la funzione formativa e educativa della comunità scolastica; □ i valori democratici;

- la libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione;
- il rispetto reciproco di tutte le persone;
- il ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Si richiamano integralmente i doveri riportati nell'art. 3 del D.P.R. 249/1998. In particolare, gli studenti sono tenuti:

- a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio;
- ad avere nei confronti di tutto il personale della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per sé stessi;
- ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza in vigore nell' Istituto;
- ad utilizzare correttamente le strutture e le risorse didattiche, evitando danni al patrimonio scolastico;
- ad avere cura dell'ambiente scolastico.

I Principi Generali:

1) Ogni provvedimento disciplinare deve avere esclusivamente finalità educativa, rafforzando in chi vi viene sottoposto il senso di responsabilità, nonché di appartenenza alla comunità scolastica, restituendolo alla correttezza dei rapporti all'interno della scuola.

2) Nei casi di inosservanza dei doveri scolastici si provvede di massima con il criterio del dialogo e del confronto, dando un congruo spazio di ascolto allo studente prima di attribuire qualsiasi sanzione disciplinare. I provvedimenti disciplinari non devono, inoltre, influire in alcun modo sui voti di profitto nelle varie materie.

3) La scuola si impegna a considerare temporanee le sanzioni disciplinari. Quando uno studente abbia riparato il danno o materialmente o con il proprio impegno in favore di attività e strutture della scuola non può più essere rimproverato o punito, per vie secondarie e con iniziative personali, per tale danno.

4) L'Istituto si impegna a ricorrere a provvedimenti di allontanamento dalla scuola solo in casi di estrema gravità della trasgressione e se vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.

5) Le sanzioni che prevedano allontanamento di uno o più studenti dalla scuola devono sempre essere assunte collegialmente dal Consiglio di classe, presieduto dal D.S. e/o dal Consiglio di Istituto.

6) Nei periodi di eventuale allontanamento, non superiori a 15 giorni, la scuola si impegna ad attivare una costante comunicazione dei docenti con la famiglia dello studente, in modo che egli possa rimanere aggiornato sullo svolgimento delle attività scolastiche e proseguire gli studi a casa con regolarità.

Nei periodi di allontanamento superiori ai 15 giorni, in coordinamento con la famiglia ed eventualmente con i servizi sociali, la scuola promuove un percorso di recupero educativo, che miri al reintegro dello studente nella comunità scolastica.

Ove il fatto costituente violazione disciplinare sia anche qualificabile come reato in base all'ordinamento penale, si ricorda che il dirigente scolastico sarà tenuto alla presentazione di denuncia all'autorità giudiziaria penale in applicazione dell'art 361 c.p..

7) Le sanzioni disciplinari conterranno sempre la motivazione che hanno reso necessaria l'irrogazione della stessa (art.3 L.241/90). Nel caso di sanzioni che comportino l'allontanamento fino alla fine dell'anno scolastico, l'esclusione dallo scrutinio finale, la non ammissione agli esami di stato, saranno esplicitati i motivi per cui" non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico".

8) Le sanzioni disciplinari saranno inserite nel fascicolo personale dell'alunno. In caso di trasferimento da una scuola ad un'altra o di passaggio da un grado all'altro di scuola,

seguiranno lo studente. Le sanzioni disciplinari non sono considerati dati sensibili, a meno che nel testo della sanzione non si faccia riferimento a dati sensibili che riguardano altre persone coinvolte nei fatti che hanno dato luogo alla sanzione stessa.

In tali circostanze sarà applicato il principio dell'indispensabilità del trattamento dei dati sensibili che porta ad operare con "omissis" sull'identità delle persone coinvolte e comunque nel necessario rispetto del D.Lgs. n. 196 del 2003 e del DM 306/2007.

Organi competenti

Sono organi competenti per l'irrogazione delle sanzioni, secondo un crescendo di gravità:

- a. i docenti e /o il D.S.;
- b. il D.S. ed il Consiglio di classe;
- c. il Consiglio di Istituto per l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica nei casi previsti dall'art. 1, comma 9 e 9bis del D.P.R. 235/07.

Il procedimento disciplinare

1. Nel momento in cui viene a conoscenza di episodi di cui è stato attore un alunno per i quali il presente Regolamento prevede sanzioni disciplinari, il Dirigente scolastico deve:

FASE INIZIALE

Avviare il procedimento coadiuvato dal responsabile del procedimento (Coordinatore di classe), mediante una comunicazione scritta da notificare all'alunno, nel caso quest'ultimo sia maggiorenne o alla famiglia, nel caso in cui l'alunno sia minorenni, con deposito degli estremi agli atti della scuola. La comunicazione deve prevedere:

- la possibilità di presentare una memoria;
- la convocazione per esercitare il diritto di difesa;
- l'individuazione del responsabile del procedimento, rimanendo in capo al Dirigente scolastico la responsabilità finale del procedimento stesso.

FASE ISTRUTTORIA

Coadiuvato dal responsabile del procedimento, provvedere alla raccolta di tutti gli elementi necessari alla conoscenza dei fatti accaduti e alle relative responsabilità, mediante:

- l'acquisizione delle testimonianze, con relativa verbalizzazione;
- la raccolta delle memorie scritte, che verranno consegnate;
- la convocazione del Consiglio di classe interessato completo di tutte le sue componenti; è in Consiglio di classe che si consentirà agli alunni individuati come responsabili ed alle persone esercenti la potestà genitoriale, di effettuare il contraddittorio; questi dovranno essere regolarmente convocati notificando l'ora, la sede e l'o.d.g. del Consiglio stesso.

FASE DECISORIA

Sulla base delle risultanze della decisione dell'Organo collegiale che ha irrogato la sanzione o che ha assolto l'alunno, redigere l'atto conclusivo di assoluzione o di irrogazione della sanzione che dovrà riportare:

- la motivazione che ha portato alla sanzione o all'assoluzione; - l'iter giuridico della fase istruttoria.

FASE INTEGRATIVA DELL'EFFICACIA

Il provvedimento emesso dal Dirigente scolastico deve essere notificato all'alunno interessato, se maggiorenne, ai genitori dell'alunno interessato se minorenni.

2. Per le sanzioni di competenza di organi individuali, l'esecuzione della procedura è immediata, in relazione al tipo di provvedimento.

3. Per le sanzioni di competenza di organi collegiali, le comunicazioni di rito, comprendenti altresì l'invito a comparire davanti all'organo stesso non prima di cinque giorni, sono effettuate (vedi fase decisoria) per iscritto all'alunno e alla sua famiglia. Davanti all'organo collegiale, in riunione non pubblica, lo studente compare

personalmente, eventualmente accompagnato da un familiare e può farsi assistere da altro studente dell'Istituto. L'alunno può presentare le sue difese anche per iscritto, con facoltà di produrre documenti e testimonianze a lui favorevoli.

4. L'organo collegiale delibera a maggioranza dei suoi componenti. Il provvedimento sanzionatorio è motivato. Va comunicato integralmente allo studente e alla sua famiglia, con l'indicazione delle forme e dei termini di impugnazione.

5. Entro il termine di presentazione delle difese, lo studente può richiedere la conversione della sanzione in attività in favore della scuola. In tal caso il procedimento davanti all'organo competente si chiude con l'applicazione della sanzione commutata.

6. Le sanzioni comminate sono riportate sul Registro Generale delle Sanzioni e sulla pagella, solo se superiori a 10 gg. di sospensione.

Classificazione delle sanzioni: Vedi Allegati

I ricorsi (impugnazioni)

Si richiama integralmente quanto previsto dall'art. 5 dello Statuto.

Contro le sanzioni disciplinari, lo studente o chiunque vi abbia interesse (genitori) può presentare ricorso *all'Organo di Garanzia entro quindici giorni dalla data di ricezione della comunicazione scritta relativa alla sanzione*. Il ricorso deve essere presentato in forma scritta e deve essere motivato. La presentazione del ricorso sospende l'esecuzione della sanzione fino alla decisione. *L'Organo di garanzia decide entro dieci giorni*.

Contro il presente regolamento è ammesso ricorso all'Ufficio Scolastico Regionale, che si avvale di uno specifico *Organo di Garanzia Regionale*. Detto organo - presieduto dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o da un suo delegato - è composto, di norma, per la scuola secondaria di II grado, da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale. Entro il termine perentorio di 30 giorni l'organo di garanzia regionale deve esprimere il proprio parere. Qualora entro tale termine l'organo di garanzia non abbia comunicato il parere o rappresentato esigenze istruttorie, per cui il termine è sospeso per un periodo massimo di 15 giorni e per una sola volta (Art.16 - comma 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241), il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale può decidere indipendentemente dal parere.

Il Patto educativo di corresponsabilità dal regolamento d'istituto.

Il "Patto" è uno strumento innovativo attraverso il quale declinare i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra l'istituzione scolastica e le famiglie

- Per promuovere una comune azione educativa;
- Per creare un clima sereno che possa permettere un pieno sviluppo dei processi d'apprendimento e di socializzazione;
- Per far crescere rapporti di rispetto, di fiducia, di collaborazione e di partecipazione;
- Per favorire lo sviluppo del senso di responsabilità e l'impegno personale nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuna componente.

Il Patto condiviso tra scuola e famiglia sulle priorità educative, è vincolante con la sua sottoscrizione.

Per ogni riferimento valga il: ***Patto educativo di corresponsabilità***

Parte IV - I DOCENTI

1) Norme relative agli obblighi di servizio

Gli obblighi di lavoro del personale docente sono definiti negli artt. 24-43 del C.C.N.L. 2006-2009. Si ritiene, tuttavia, utile richiamare, a titolo di pro-memoria, alcune norme:

- a. Ogni docente tiene costantemente aggiornato in ogni sua parte il registro digitale personale, il registro dello stato personale ed il registro di classe.
- b. E' a disposizione di ciascun docente nella Sezione Circolari e avvisi area Docenti del sito della scuola, oltre che nella Sala professori, il registro delle circolari del D.S. e delle partecipazioni alle assemblee sindacali. L'ignoranza delle circolari regolarmente messe in visione non può essere addotta come valido motivo di giustificazione.
- c. I docenti che usufruiscono dei laboratori e delle aule speciali firmano gli appositi registri per segnalare la presenza della propria classe, annotando tutte le operazioni effettuate, nonché le eventuali anomalie riscontrate.
- d. Ogni docente ha cura di consegnare alla classe gli elaborati entro venti giorni dal loro svolgimento.
- e. Ogni docente procede a frequenti e metodiche verifiche del lavoro svolto in classe e a casa (CM n.197/95). Le prove scritte sono adeguate nella frequenza alla suddivisione dell'anno scolastico decisa dal Collegio docenti; le prove orali sono sistematiche e in numero congruo alla verifica degli obiettivi didattici e formativi prefissati.
- f. I docenti possono richiedere colloqui telefonici con le famiglie dei propri allievi nell'ottica di un rapporto scuola/famiglie più celere, trasparente e fattivo.
- g. I docenti sono tenuti a leggere a voce alta agli studenti il contenuto di tutte le circolari trasmesse alle classi dagli uffici della Presidenza, trascrivendo sul Registro di classe il numero della circolare letta.
- h. Ciascun docente ha cura di non impartire lezioni private a studenti della propria scuola e non soltanto delle proprie classi, come da normativa vigente.
- i. Ogni docente coopera al buon andamento della scuola seguendo le indicazioni del D.S., collaborando alla realizzazione delle deliberazioni collegiali ed adoperandosi per la realizzazione del P.O.F e dei progetti deliberati dal Collegio Docenti.
- j. Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli studenti, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita dei medesimi (art.29 c.5 CCNL 2006/09).
- l. Per tutta la durata dell'ora di ricevimento delle famiglie, il docente è presente nell'istituto, dal momento che l'ora di ricevimento è intesa dal legislatore come obbligo di servizio (art. 14 c. 2 DPR n. 399). I docenti riceveranno le famiglie due volte al mese a settimane alterne.

2) Vigilanza alunni

Ciascun docente si adopera perché ogni allievo sia responsabilizzato alla buona tenuta delle strutture scolastiche, in particolare dell'aula e delle suppellettili, che alla fine delle lezioni devono essere lasciate in buono stato. La presente disposizione è valida anche e soprattutto per i laboratori e le aule audiovisive, multimediali e il museo.

- a. I docenti, durante il periodo di servizio, compreso l'orario di ricreazione, hanno la responsabilità di vigilare sul corretto comportamento degli alunni, adottando le misure necessarie; tale attività, infatti, in base alla normativa vigente, rientra a tutti gli effetti nell'orario di prestazione del servizio.

b. Il docente, che per urgente, grave motivo o per ragioni di servizio dovesse allontanarsi dalla classe, è tenuto a chiamare un collaboratore scolastico per la vigilanza.

3) Presenza del Docente alle assemblee di classe

Ciascun docente in servizio nelle ore destinate all'assemblea di classe ha il compito di vigilare, al fine di garantirne l'ordinato svolgimento, nonché l'osservanza delle regole democratiche e del confronto civile.

Tale vigilanza avverrà, di norma, rimanendo nelle immediate vicinanze dell'aula, ma, ove se ne ravvisi la necessità, il docente può rimanere in classe.

Biblioteca storica e Museo

Negli anni '70 fu data una nuova sistemazione alla Biblioteca con arredi e scaffali a vetri chiusi per contenere i circa 15.000 volumi, tra cui il Fondo antico del '700 e '800 pervenuto per donazioni ed acquisti.

Oggi, con un progetto pluriennale, è stato riportato alla luce un patrimonio sommerso che non è solo testimonianza storica da conservare, ma ricchezza resa viva all'interno di una moderna struttura informativa con opere di storia naturale, geologia e mineralogia, zoologia, fossili e una predilezione per la conchiliologia. Oltre a una consistente sezione di diritto sono presenti anche libri di storia universale, storia dell'arte, architettura, economia, filosofia, classici latini.

Frontespizi incisi e tavole a colori, particolarmente belle ed accurate, arricchiscono in molti casi i volumi.

La frequenza con cui ricorrono certe materie presuppone un chiaro indirizzo nella politica di acquisizione, tale da far pensare ad uno stretto collegamento con la parte museale. L'Istituto vanta molto materiale di scienze di alto pregio a carattere museale pervenuto tra la fine dell'800 e l'inizio del '900. Ci sono collezioni di fossili di vertebrati, alcuni rinvenuti a Roma durante la costruzione di via dei Fori Imperiali, collezioni di marmi, di minerali, di rocce, collezioni di antiche carte geografiche, collezioni di farfalle, animali impagliati, collezioni di botanica, strumenti di fisica e di chimica e modelli in cartapesta della collezione Anatomie clastique della fine dell'800 del dottor Auzoux. L'Istituto, con la consulenza scientifica delle Università "La Sapienza" e "ROMA3" di Roma ha contribuito a diventare un luogo di diffusione della cultura scientifica creando un percorso scientifico dove gli studenti possono coniugare teoria e pratica.

Gli atti delle conferenze, le locandine di informazione e parte dei materiali a carattere museale sono stati raccolti in un volume che la Scuola ha pubblicato in occasione del 130° anniversario dell'Istituto.

Parte VI -VISITE D' ISTRUZIONE

La scuola riconosce alle visite guidate ed ai viaggi di istruzione, compresi quelli connessi con attività sportive, una precisa valenza formativa. Devono essere considerati momento metodologico alternativo alle tradizionali attività didattiche, con attività "fuori aula" che possono essere parte integrante delle discipline curriculari o parte aggiuntiva delle stesse o del curriculum. I viaggi di istruzione sono dunque riconosciuti come attività da computarsi fra i giorni di scuola a tutti gli effetti. Tutte le attività sopraindicate prevedono le tre fasi: programmazione, monitoraggio e valutazione che coinvolgono sia l'elemento progettuale didattico (delibera dei consigli di classe e del collegio docenti), sia quello organizzativo e

amministrativo contabile. (delibera del Consiglio d'Istituto).

Le attività sportive costituiscono parte integrante dell'attività didattica e vengono effettuate con la collaborazione di tutti i docenti.

I viaggi di istruzione sono proposti dai docenti dei Consigli di Classe che li discutono e li approvano in una seduta del Consiglio presenti i rappresentanti degli studenti e dei genitori. Gli insegnanti promotori presentano il progetto culturale, debitamente inserito in un percorso didattico attinente alla propria disciplina.

Si auspica la totale partecipazione della classe, nessun allievo deve essere escluso dai viaggi di istruzione o dalle visite guidate per ragioni di carattere economico. Il limite

numerico dei partecipanti al di sotto del quale non viene concessa l'autorizzazione è pari alla maggioranza degli studenti frequentanti la classe.

L'uscita o il viaggio costituiscono vera e propria attività complementare della scuola;vigono, pertanto, le stesse norme comportamentali e di vigilanza che regolano le attività didattiche.

Tipologie di attività da comprendere nei viaggi d'istruzione Sono previste:

- visite d'istruzione di una giornata a musei, mostre, siti archeologici;
- visite d'istruzione da 2 a 5 gg in città o luoghi caratteristici per pregi storici, architettonici, artistici e/ o naturalistici da preparare adeguatamente in classe e dal Consiglio di Classe deliberate.
- uscite in orario curriculare per la partecipazione ad iniziative culturali e/ visite a musei mostre, ecc.

Le visite d'istruzione di durata superiore ad un giorno, a forte connotazione culturale/professionale e sportive, sono effettuate nel periodo Novembre 2015 –Aprile 2016.

Parte VII –CRITERI BENI IN COMODATO D'USO

PER QUANTO RIGUARDA I BENI che l'Istituto può dare in comodato d'uso, si stabiliscono i seguenti criteri:

ISEE

Disabilità (H. DSA, BES) Numerosità della famiglia richiedente

Parte VIII – ESAMI DI AMMISSIONE/IDONEITA' ALLE CLASSI DEL CORSO DIURNO

Gli studenti possono fare richiesta di cambio di indirizzo di studi e fare esami di idoneità/ammissione alla classe al termine dell'anno scolastico con verifiche da effettuarsi entro il 15 luglio dell'anno di riferimento della richiesta.

NORME FINALI

Per quanto non previsto nel presente Regolamento si rimanda alle norme vigenti, al Codice di comportamento dei pubblici dipendenti ed ai contratti di lavoro, alla Carta dei Servizi ed ai Regolamenti di settore, nonché alle delibere emanate dal Consiglio di Istituto e non abrogate.

A SEGUIRE LE TABELLE RIASSUNTIVE DELLE SANZIONI DISCIPLINARI DA CONSIDERARE PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DEL REGOLAMENTO

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE SANZIONI PER COMPORTAMENTI INDIVIDUALI

Comportamenti sanzionabili	Tipologia delle sanzioni (selezionate in base alla gravità della violazione)	Sanzioni in caso di reiterazione	Organi competenti alla irrogazione
<p>a) occasionale mancato e ingiustificato rispetto delle norme del Regolamento d'Istituto riguardanti il rispetto degli orari, la disciplina delle entrate e delle uscite e le giustificazioni delle assenze</p>	<p>Richiamo orale ai propri doveri</p>	<p>1) Annotazione sul registro di classe, convocazione dei genitori; 2) Allontanamento di <u>un giorno</u> dalla comunità scolastica alla terza annotazione.</p>	<p>1. Docente della prima ora e seconda ora di lezione e/o Coordinatore 2. Consiglio di Classe</p>
<p>b) mancato rispetto di una direttiva ricevuta da un Componente del Personale della Scuola nello svolgimento delle attività d'Istituto;</p>	<p>Annotazione sul Registro di classe e allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo da 1 a 2 giorni</p>	<p>Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo da <u>3 a 5</u> giorni alla seconda annotazione</p>	<p>Consiglio di Classe</p>

<p>c) Uscite non autorizzate, uscite non motivate, uscite per un tempo superiore ai 10 minuti</p>	<p>Richiamo orale ai propri doveri</p>	<p>1. Annotazione sul registro di classe e convocazione dei genitori; 2. Allontanamento di <u>un giorno</u> dalla comunità scolastica alla terza annotazione.</p>	<p>1. Docente che ha accertato il comportamento 2. Consiglio di classe</p>
<p>d) Occasionale disturbo alla quiete o alla serenità della vita scolastica non congiunto ad atteggiamenti offensivi o ad azioni dannose. Turbamento delle lezioni.</p>	<p>Annotazione sul Registro di classe e convocazione dei genitori</p>	<p>Annotazione sul Registro di classe, convocazione dei genitori e allontanamento di <u>5 giorni</u> dalla comunità scolastica dopo la terza annotazione.</p>	<p>Docente che ha accertato il comportamento Consiglio di classe</p>
<p>e) Utilizzo di dichiarazioni false o non genuine per il contenuto o la sottoscrizione</p>	<p>Annotazione sul registro di classe e allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo da 1 a 2 giorni</p>	<p>Annotazione sul registro di classe con convocazione dei genitori e allontanamento di <u>10 giorni</u> dalla comunità scolastica dopo la seconda annotazione.</p>	<p>Consiglio di classe</p>

<p>f) 1. Violazione del divieto di utilizzo del cellulare e di qualsiasi apparecchiatura di registrazione nei locali della scuola.</p> <p>a) Chiamate e ricezioni di telefonate e utilizzo della funzione SMS.</p> <p>b) Utilizzo per registrazioni vocali, foto e /o filmati (videotelefon, fotocamere, videocamere registratori).</p> <p>2. Violazione del divieto di utilizzo di lettori MP3, I-pod o simili nei locali della scuola</p> <p>3. Rifiuto di consegnare il cellulare o altra strumentazione</p>	<p>VEDI REGOLAMENTO APPOSITO</p>		
<p>g) Violazione del divieto di fumo nei locali della scuola nelle pertinenze.</p>	<p>annotazione sul registro di classe e sanzione economica da € 27,50 a € 275,00</p>	<p>1. annotazione sul registro di classe e sanzione economica da € 27,50 a € 275,00</p> <p>2. Dopo la seconda violazione allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo da 3 a 7 giorni</p>	<p>1. Docente che ha accertato il comportamento e/o personale all'uopo delegato.</p> <p>2. Consiglio di Classe.</p>

<p>h) - Danneggiamento, distruzione dispersione, appropriazione di cose appartenenti ad allievi, al personale scolastico - Danneggiamento, distruzione dispersione, appropriazione di cose costituenti il patrimonio scolastico anche in violazione di disposizioni organizzative e di norme sicurezza Offese al decoro, all'igiene e alla salubrità dell'ambiente scolastico (re sta fermo l'obbligo del risarcimento)</p>	<p><u>Congiuntamente:</u> Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo 5 a 15 giorni Esclusione della partecipazione ad iniziative extra didattiche (ivi compresi film, teatro, visite aziendali, visite e viaggi d'istruzione, ecc.).</p>	<p>Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni</p>	<p>Consiglio di Classe Consiglio d'Istituto</p>
--	--	--	---

<p>i) Offese alla dignità personale e al rispetto della persona degli allievi o del Personale della Scuola:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. attraverso azioni di violenza fisica e verbale di alquanto gravità; 2. attraverso l'uso improprio di dati personali (immagini, filmati, registrazioni vocali,...) acquisiti nella comunità scolastica o nel contesto di attività di scuola mediante telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici e la loro diffusione a mezzo mms, pubblicazione su siti internet, inserimento in blog o comunque divulgati in altre forme ,senza l'osservanza di quanto previsto dalla vigente normativa in materia di utilizzo e diffusione di dati personali con riferimento all'informazione preventiva e all'acquisizione del consenso, anche se compiuti fuori dall'aula (cortili, bagni, scale, altri locali e/o durante viaggi d'istruzione o visite didattiche). 	<p><u>Congiuntamente</u> Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni. Esclusione della partecipazione ad iniziative extra didattiche (ivi compresi film, teatro, visite aziendali, visite e viaggi istruzione ecc.). Esclusione da incarichi quali rappresentante di classe e d'istituto.</p>	<p><u>Congiuntamente</u> Allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico. Esclusione della partecipazione ad iniziative extra didattiche (ivi compresi film, teatro, visite aziendali, visite e viaggi d'istruzione, ecc.). Esclusione da incarichi quali rappresentante di classe d'istituto.</p>	<p>Consiglio d'Istituto</p> <p>Consiglio d'Istituto</p>
<p>l) Atteggiamenti persecutori o prevaricatori nei confronti di altre persone (bullismo e quant'altro)</p>	<p>Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 20 giorni</p>	<p>Allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico</p>	<p>Consiglio d'Istituto</p>

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE SANZIONI PER I COMPORAMENTI DI GRUPPO

Comportamenti sanzionabili	Tipologia delle sanzioni (selezionate in base alla gravità della violazione)	Sanzioni per reiterazione	Organi competenti alla irrogazione
<p>m) Comportamenti che turbano il regolare andamento della scuola: disturbo della quiete o della serenità della vita scolastica non congiunto ad atteggiamenti offensivi o ad azioni dannose. Turbamento delle lezioni.</p>	<p><u>Congiuntamente</u> Allontanamento per un periodo da 5 a 15 giorni. Esclusione dalla partecipazione ad iniziative extra-didattiche (ivi compresi film, teatro, visite aziendali, visite e viaggi d'istruzione, ecc.).</p>	<p>Allontanamento dalla comunità scolastica per l'intero anno scolastico</p>	<p>Consiglio di classe Consiglio d'Istituto</p>
<p>n) Danneggiamento, distruzione o dispersione di cose appartenenti al patrimonio scolastico non meramente accidentale o in violazione di disposizioni organizzative e di norme di sicurezza Offese al decoro, all'igiene e alla salubrità dell'ambiente scolastico (resta fermo l'obbligo del risarcimento del danno).</p>	<p><u>Congiuntamente</u> Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni. Esclusione della partecipazione ad iniziative extradidattiche (ivi compresi film, teatro, visite aziendali, visite e viaggi d'istruzione, ecc.).</p>	<p>Allontanamento dalla comunità scolastica per l'intero anno scolastico</p>	<p>Consiglio di Istituto</p>

<p>o) Comportamenti o espressioni irrispettose o lesive dell'altrui personalità, del nome, dell'immagine, dell'onore, della reputazione, nei confronti di tutti i componenti della comunità scolastica, anche se compiuti fuori dall'aula (cortili, bagni, scale, altri locali) e/o durante visite e viaggi d'istruzione</p>	<p><u>Congiuntamente</u> Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 20 giorni. Esclusione della partecipazione ad iniziative extra didattiche (ivi compresi film, teatro, visite aziendali, visite e viaggi d'istruzione, ecc.).</p>	<p><u>Congiuntamente</u> Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 60 giorni Esclusione della partecipazione ad iniziative extra didattiche (ivi compresi film, teatro, visite aziendali, visite e viaggi d'istruzione, ecc.).</p>	<p>Consiglio d'Istituto</p>
--	---	--	-----------------------------

<p>p) Commissione di reati che comportino gravi violazioni dell'integrità del patrimonio dell'Istituto Scolastico, tali da ingenerare un elevato allarme sociale, ricomprese le occupazioni dei locali dell'edificio scolastico e quant'altro -(resta fermo l'obbligo del risarcimento del danno).</p>	<p>Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni Esclusione della partecipazione ad iniziative extra didattiche (ivi compresi film, teatro, visite aziendali, visite e viaggi d'istruzione, ecc.).</p>	<p>Allontanamento dalla comunità scolastica per l'intero anno scolastico ed esclusione dallo scrutinio o dall'esame di stato</p>	<p>Consiglio d'Istituto</p>
--	---	--	-----------------------------

<p>q) Atteggiamenti persecutori o prevaricatori nei confronti di altre persone (bullismo e quant'altro)</p>	<p>Allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico</p>	<p>Allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico ed esclusione dallo scrutinio o dall'esame di stato</p>	<p>Consiglio di Istituto</p>
---	--	--	------------------------------

Regolamento d'Istituto